

# DE SALUTE DOMINICI GREGIS

**1 MAGGIO 1818 – 2018 DA 200 ANNI IN DIOCESI DI PADOVA**  
**Papa Pio VII trasferiva la nostra parrocchia dalla diocesi di Vicenza a Padova**

*“De salute Dominici gregis curae Nostrae divinitus commissi studio paternae charitatis solliciti...”*  
con queste parole Pio VII il 1° maggio del 1818 dava inizio alla revisione dei confini di alcune diocesi nei territori del Triveneto (annessi all'impero austriaco dopo la sconfitta di Napoleone Bonaparte) e dell'Emilia Romagna. Francesco I imperatore d'Austria chiedeva al Papa una più razionale suddivisione di alcune diocesi e la soppressione di altre.

Fu così che anche la nostra parrocchia di Rossano si trovò a dover passare dalla diocesi di Vicenza a quella di Padova. Il nostro Duomo porta i segni di questa storia che possiamo trovare nelle iscrizioni in chiesa, all'ingresso, dove in una si ricorda la consacrazione avvenuta nell'ottobre del 1746 ad opera del vescovo di Vicenza mons. Antonio Marino Priuli mentre l'altra riporta la benedizione del Vescovo di Padova mons. Elia Dalla Costa, avvenuta nel 1924 in seguito al rifacimento del tetto e l'allungamento dell'edificio.

Nel documento pontificio troviamo che *“...alla diocesi di Vicenza perpetuamente aggregiamo le parrocchie, o luoghi, Friola, Schiavon, Breganze, Mason, Villaraspa, Pianezze san Cristoforo, Pianezze san Lorenzo, Molvena, Marostica e Nove le quali perciò dividiamo dalla diocesi di Padova. [...] Inoltre, della diocesi di Vicenza separiamo le parrocchie, o luoghi, Villa del Conte, sant'Anna Morosina, Onara, Cittadella, **Rossano**, Lozzo e di Selvazzano e le assegniamo alla diocesi di Padova. Così queste parrocchie, che sono l'attuale vicariato di Cittadella, si trovano ancor oggi a costituire il “corridoio” che unisce la parte alta della diocesi che si estende in tutto l'Altopiano di Asiago con quella bassa fino a Boara Pisani ai confini della diocesi di Rovigo con al centro la città di Padova.*

Tutto quello che riguardò la nostra diocesi di Padova è marginale, nel documento, rispetto ai grandi cambiamenti che ebbero invece quelle di Venezia, Udine, Gorizia, Trieste, Adria, Belluno e Feltre fino alla soppressione delle diocesi di Caorle e Torcello nel veneziano e toccare Ferrara e Ravenna. In questi luoghi, il pomeriggio e la sera del 30 aprile 2018, viene solennemente celebrata dai vescovi di Adria-Rovigo e Ferrara l'evento con un pellegrinaggio nelle parrocchie del Polesine coinvolte dal cambiamento e si concluderà con la solenne concelebrazione nella chiesa arcipretale di S. Antonio a Ficarolo (Rovigo)

---

*Pio VII, al secolo Barnaba Niccolò Maria Luigi Chiaramonti nacque a Cesena. Compiuti i 14 anni, entrò nel monastero benedettino di S. Maria del Monte. Immediatamente i suoi superiori lo inviarono a Roma. Divenuto professore di teologia, cominciò a insegnare. Nel febbraio 1775, fu nominato priore dell'Abbazia benedettina di San Paolo a Roma. Il 16 dicembre 1782, Pio VI lo nominò vescovo di Tivoli e nel 1785 ricevette la porpora cardinalizia e la nomina a Vescovo di Imola. Alla morte di Pio VI, che era in esilio, il Sacro Collegio si riunì in conclave a Venezia il 30 novembre 1799 nel monastero di San Giorgio. Dopo più di tre mesi di lotte tra le varie fazioni il 14 Marzo 1800 venne eletto e prese il nome del suo predecessore, Pio. Giunto a Roma trovò una situazione finanziaria disastrosa. Nel 1801 Pio VII sottoscrisse con Napoleone il famoso Concordato grazie al quale la Francia ritrovò la libertà di culto che si era persa con la rivoluzione francese. In seguito nacquero nuovi contrasti con Napoleone tanto che Roma fu occupata dal generale Miollis che arrestò il Papa che lo aveva scomunicato. Tornato a Roma dopo la prigionia e accolto da una folla esultante il segretario di stato card. Consalvi, al Congresso di Vienna, ottenne la restituzione di quasi tutti i territori sottratti allo Stato della Chiesa. Il Pontefice morì il 20 agosto del 1823.*

